



L'avifauna del lago di Olginate: analisi e proposte per un piano di gestione



*Relazione e foto di:
Giuseppe Agostani
Franco Orsenigo
Giuliana Pirotta
Giuseppe Redaelli*

Si ringraziano per la collaborazione:

*Roberto Facoetti, Felice Farina, Luciano Mingarelli, Dante Spinelli, Enrico Viganò, e tutti quanti
hanno contribuito alla conoscenza ornitologica del luogo, attraverso la mailing-list del C.R.O.S.*

Giugno 2008

Premessa

Ritrovarsi a discutere di salvaguardia ed incremento dell'avifauna del lago di Olginate, può sembrare a prima vista scoraggiante.

Nonostante il luogo sia riconosciuto come Sito di Importanza Comunitaria e tutelato a livello regionale, mostra infatti rilevanti segni di manomissione e degrado per effetto dell'attività umana degli ultimi cinquant'anni.

Con la progressiva estensione dei centri urbani di Calolziocorte e Olginate, e lo sviluppo delle attività industriali, il lago e le sue rive hanno subito l'interramento delle anse e dei prati umidi, la riduzione di buona parte del canneto, l'innalzamento delle sponde con l'accumulo di rifiuti sia industriali che urbani, la cementificazione delle sponde e l'inquinamento delle acque con scarichi fognari e reflui industriali.



Resti di eternit lungo la riva occidentale (zona palestra)



Scarico ad Olginate

Sulle discariche si sono sviluppate le aree verdi, cioè il lungolago dei paesi di Olginate e Calolziocorte, con a ridosso le zone urbanizzate, le vie trafficate e alcune industrie di notevole impatto ambientale.

Infine, a breve, si avvierà a il servizio di navigazione che necessita dell'escavazione del fondo del lago per consentire il transito del natante, un intervento che potrebbe comportare un abbassamento del livello idrico, lasciando i canneti all'asciutto, con la conseguente loro scomparsa.

Cosa di più?

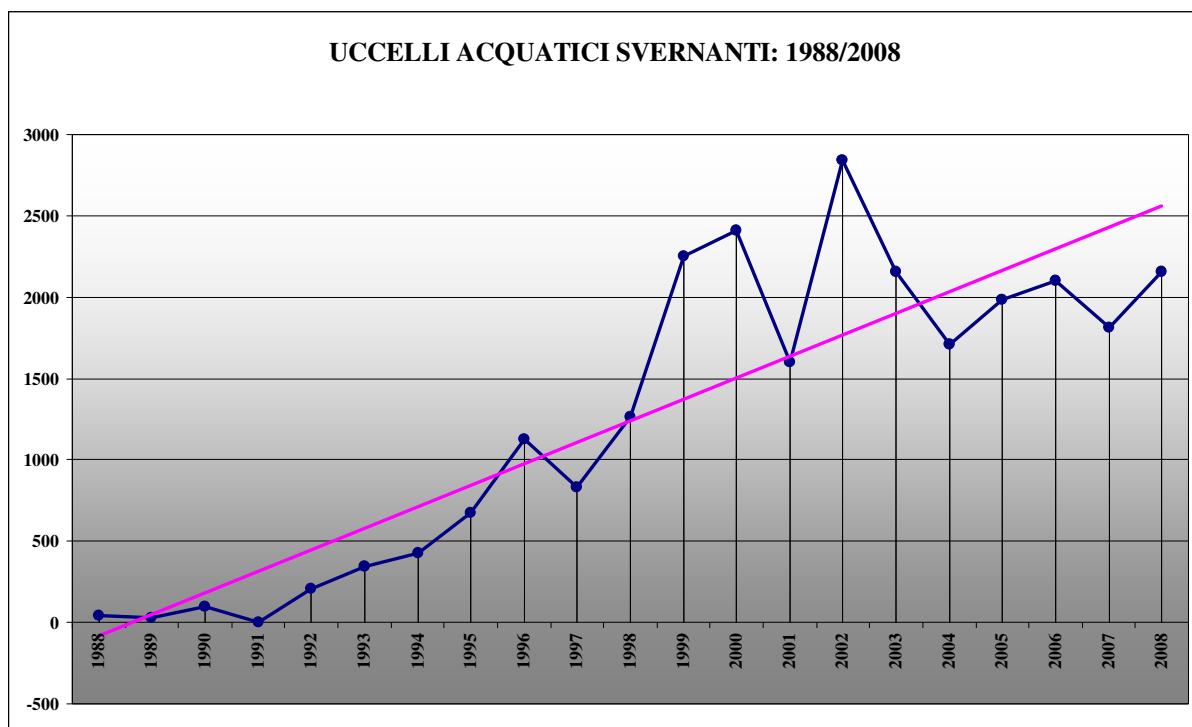
Nonostante ciò, il paesaggio, nel suo insieme, è ancora apprezzabile per i tratti di sponda a canneto e per le suggestive prospettive offerte dai monti lecchesi, ma soprattutto ci incoraggia constatare, come il lago di Olginate, negli ultimi anni, abbia visto un progressivo aumento in quantità e varietà, dell'avifauna presente sulle sue acque: un importante indice di ripresa dell'ecosistema del luogo.

A partire dal 1990, la presenza degli uccelli acquatici sul lago, ha avuto un incremento, soprattutto nella stagione invernale, quando il lago può ospitare più di 2000 uccelli.

Come registrato dai censimenti invernali (International Waterbirds Census), il lago ospita oltre il 50% di individui di moriglione, moretta e moretta tabaccata, di tutta la regione insubrica.

I motivi di questo incremento sono da attribuire:

- alla sospensione dell'attività venatoria a partire dagli anni 90 e al progressivo abbandono della attività di pesca professionale, che hanno reso il sito più tranquillo e idoneo all'avifauna;
- alla posizione strategica del luogo che si trova sulla rotta migratoria sia primaverile che autunnale, quindi luogo di sosta dell'avifauna prima di attraversare le Alpi o, viceversa, di proseguire verso il Mediterraneo e il continente africano;
- al clima favorevole alla permanenza degli uccelli provenienti dal nord Europa durante la stagione invernale;
- alla disponibilità di cibo che gli stessi possono ancora trovare grazie alle acque poco profonde.



Situazione generale

Il buono stato di conservazione e lo sviluppo dell'avifauna del lago, sono strettamente dipendenti :

1. dalla presenza e dalla qualità dell'acqua;
2. dalla gestione del canneto;
3. dall'incremento della naturalità del luogo attraverso alcuni interventi specifici;
4. dalla riqualificazione e gestione della vegetazione arborea e arbustiva delle rive;
5. dallo sviluppo dell'educazione ambientale e dal controllo delle modalità di fruizione dell'area da parte del pubblico.

1. La gestione della diga di Olginate, che regola il flusso dell'acqua proveniente dal bacino a monte di Garlate, è la valvola dell'intero ecosistema.

Evitare rapidi cambi di livello e mantenerlo costantemente al di sopra di quello minimo vitale, sono quindi le azioni indispensabili e prioritarie per un efficace piano di gestione.

Da sottolineare inoltre l'assenza della scala di risalita dei pesci, anello fondamentale della catena alimentare.

Il monitoraggio della qualità delle acque (analisi fisico-chimiche e biologiche), insieme al controllo degli scarichi, sono azioni determinanti e andrebbero pertanto pianificate. L' eventuale inquinamento o eutrofizzazione del lago, comporterebbero infatti la moria di individui, e la possibile diffusione del botulismo, fra l'avifauna acquatica.

In merito si rileva che

- lo scarico del depuratore della “Cartiera dell’Adda” di Calolziocorte , provoca una diffusa fioritura algale sul fondo e miasmi maleodoranti;
- gli immissari a lago nel comune di Calolziocorte, recentemente risagomati nelle sponde, risultano spesso maleodoranti;
- alcuni immissari a lago del comune di Olginate necessitano di ripristino poiché interrati o occlusi dalla vegetazione;
- scarichi fognari non collegati al sistema di depurazione, riversano liquami direttamente a lago sia da Calolziocorte che da Olginate;
- vecchie ed inutilizzate condotte si inoltrano dagli abitati al centro lago.



Al controllo delle acque, si affianca il corretto utilizzo delle sponde del lago. L'abbandono di rifiuti, anche pericolosi perché molto inquinanti, è il problema più evidente: vere e proprie discariche abusive.



La bonifica immediata di queste aree sarebbe indice di effettiva gestione del S.I.C.

Allo stesso modo, l'ancoraggio delle imbarcazioni lungo le rive, richiedere di essere regolamentato in appositi spazi, evitando così che avvenga in aree sensibili.
E' necessario inoltre il recupero dei relitti mezzi affondati.

2. Le fasce di canneto rimaste, necessitano di pulizia dai rifiuti e una corretta gestione per il loro mantenimento e rivitalizzazione. Sarebbe opportuno uno sfalcio a rotazione e a scacchiera, ogni quattro anni, possibilmente nel mese di febbraio. Si eviterebbe così la definitiva scomparsa di questo habitat, una vera minaccia per quelle specie che trovano nel canneto l'habitat ideale per la nidificazione e la sosta, come ad esempio la Moretta tabaccata.

3. E' opportuno realizzare nelle zone prospicienti ai canneti, sia sulla sponda di Olginate che di Calolziocorte, dove il livello delle acque risulta essere più basso con fondo ghiaioso, cumuli di ghiaia e sabbioni intervallati, per permettere che l'acqua nei periodi di magra possa ristagnare, e divenire luogo idoneo per la nidificazione del Corriere piccolo e per la sosta dei limicoli in migrazione (dettagli in "caradridi e scolopaci").

È inoltre opportuna la costruzione di una parete artificiale per aumentare la disponibilità di luoghi di nidificazione del martin pescatore (dettagli in "alcedinidi").

4. Durante gli ultimi lavori di ripristino delle sponde, gli alberi presenti sulla riva di Olginate, hanno subito la copertura del colletto con terra da riporto con conseguente rischio di moria. Si auspica inoltre una migliore gestione forestale, con l'incremento di specie arboree autoctone (dettagli in "passeriformi"), e, dove è possibile, lasciando sul luogo i resti di piante cadute al suolo o in acqua. Alcune cassette nido sugli alberi favorirebbero inoltre la possibilità di nidificazione di alcune specie di passeriformi, insieme ad altre idonee ai pipistrelli.

5) La divulgazione scientifica e la sensibilizzazione del pubblico alle tematiche ambientali, sono obiettivi fondamentali per il mantenimento e la valorizzazione del S.I.C.

Si evidenzia la necessità di organizzare incontri pubblici per

- illustrare gli uccelli che si possono osservare sul lago e le loro diverse esigenze ecologiche;
- informare sul valore di specie o gruppi di specie, considerati problematici tra cui il cormorano, lo svasso maggiore e gli aironi;
- sensibilizzare e coinvolgere sia la popolazione che le associazioni (sportive, di pesca e venatorie) sull'impatto negativo di alcune attività umane nel periodo di nidificazione dell'avifauna;
- informare che i lavori di pulizia ambientale e taglio del canneto, dovranno essere svolti nel mese di febbraio da personale autorizzato, e sotto il controllo dell'ente parco in accordo con i comuni e le associazioni.

Oltre alla cartellonistica già presente, ma non sufficiente, si propone la messa in opera di una altana d'osservazione, da collocare nei pressi del percorso ciclabile della riva olginatese.

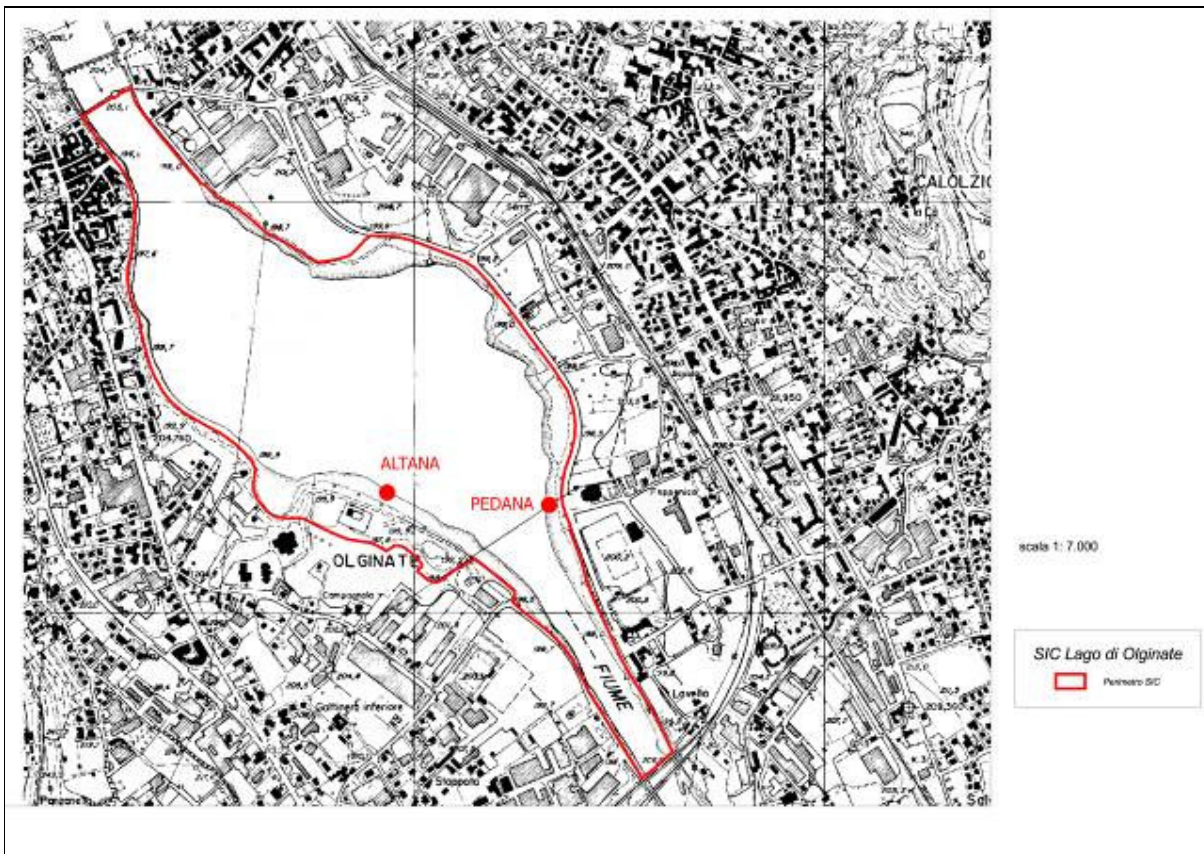


Esempio di altana d'osservazione

Sulla sponda di Calolziocorte, si propone invece il posizionamento di una “pedana di osservazione” di circa un metro di altezza, per facilitare il birdwatching al di sopra della fascia a canneto.

La presenza di queste strutture, oltre alle loro specifiche funzioni, costituirebbe di per sé un segnale al pubblico di “zona di interesse naturalistico”, come avviene in tutte le riserve ornitologiche. La fruizione comporta comunque un disturbo all’avifauna, andrebbero quindi opportunamente schermate, ampliando nel caso la fascia naturale del canneto, nelle zone adiacenti alle aree di concentrazione degli anatidi svernanti.

Infine pannelli divulgativi dislocati nei loro pressi, completerebbero il messaggio culturale ed educativo.



Da incentivare le visite guidate di scolaresche ed adulti, le occasioni di birdwatching con la partecipazione di associazioni ambientaliste (WWF, LIPU, Legambiente..)
La vigilanza infine è necessaria e fondamentale per limitare e prevenire atti illeciti o di vandalismo, ed è anche un'importante occasione di informazione al pubblico

Ulteriori segnalazioni

L'area di prelievo dell'acqua, ad uso del frantoio di sabbia e ghiaia, necessita di ripristino dopo i lavori di manutenzione.

Una vecchia teleferica che unisce le due sponde nella parte sud del lago, presumibilmente inutilizzata, e la linea elettrica che attraversa il lago, possono essere motivo di impatto, provocando il ferimento o la morte diretta di un uccello, specialmente in condizioni climatiche avverse come in caso di nebbia o di forte vento. La prima dovrebbe essere eliminata, e la seconda interrata.

I resti della “gueglia” al centro lago sono un'importante area di sosta per molti uccelli stazionari e migratori e andrebbero pertanto conservati al meglio, anche per il loro valore storico ed economico (dettagli in “laridi e sternidi”).

Per l'**ELENCO SISTEMATICO** (secondo il CISO-COI, 2005) delle specie rilevate, con rispettiva fenologia e livello di tutela, si rimanda all'allegato.

In totale le specie di uccelli censite sono 139 di cui

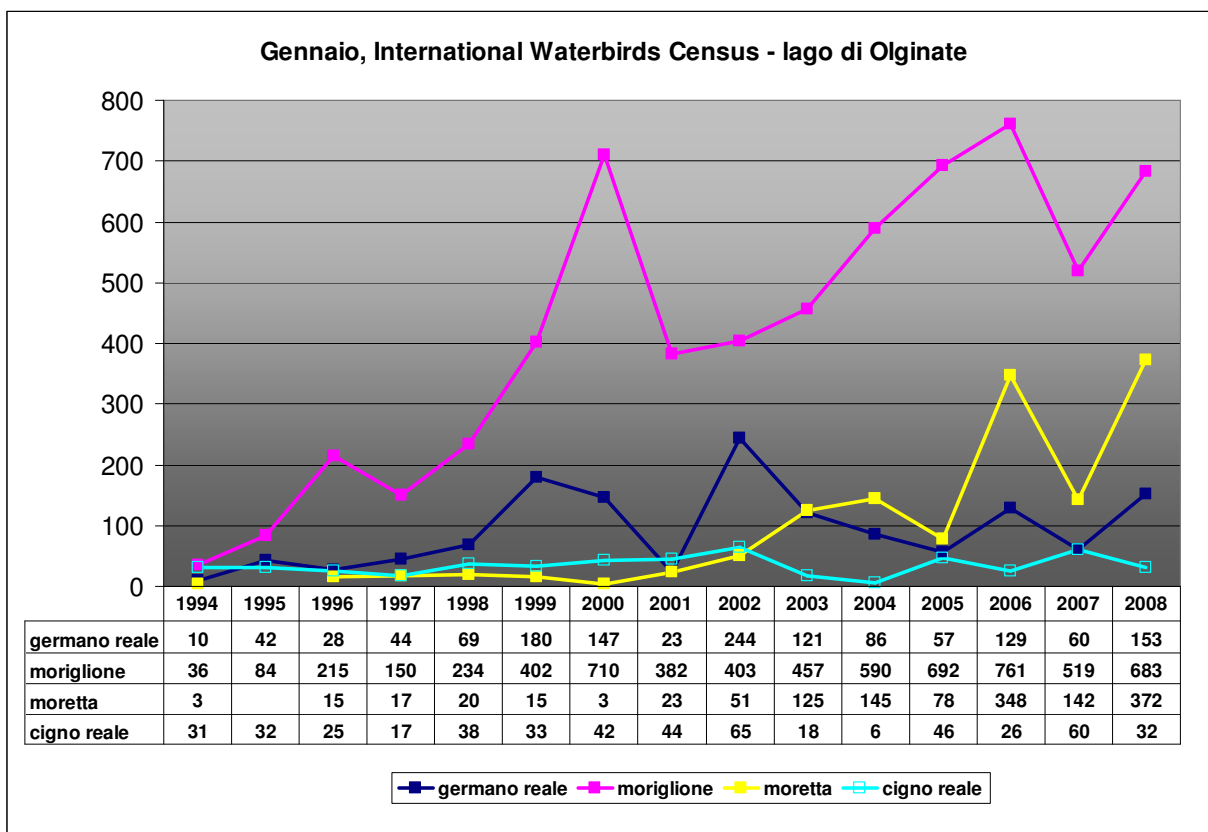
- 36 specie accidentali
- 46 specie nidificanti di cui 36 stanziali e 10 migratori
- 59 specie non nidificanti
- 36 specie svernanti

ANALISI e PROPOSTE

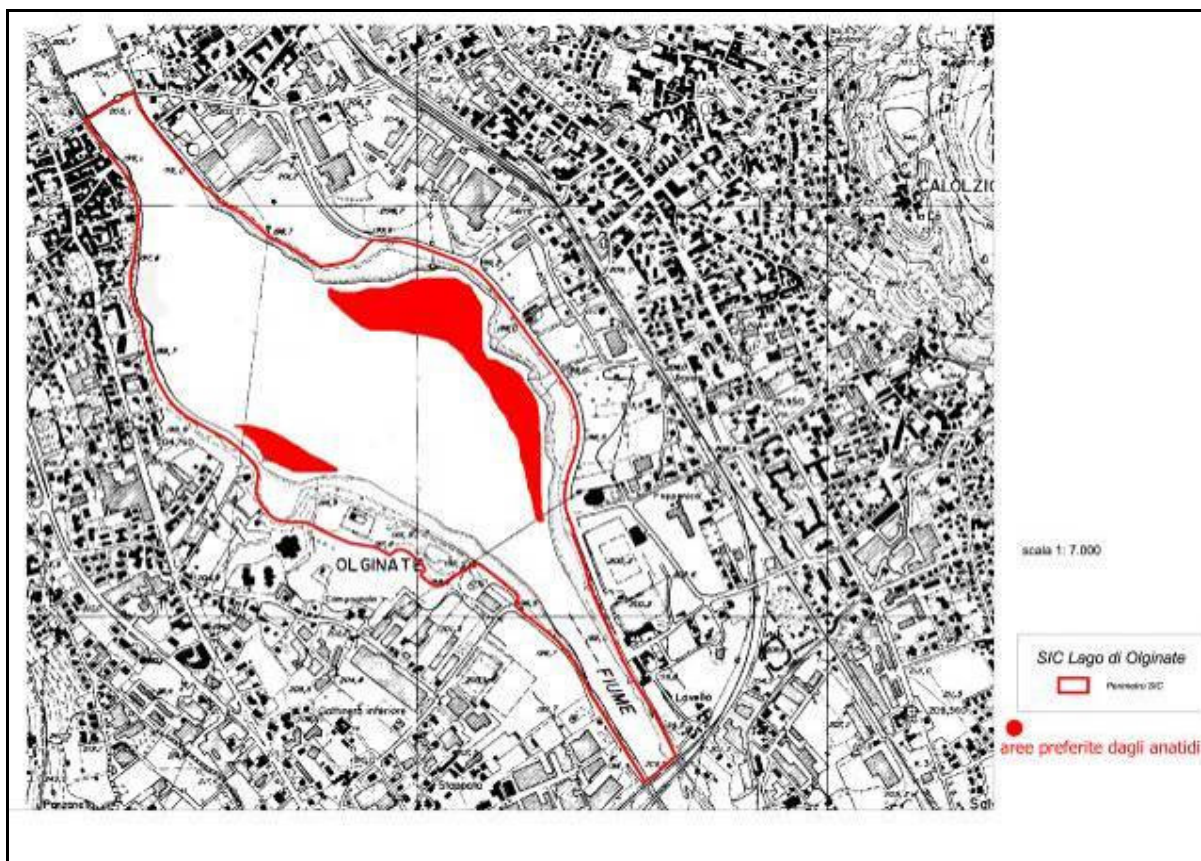
ANATIDI

Situazione attuale ed esigenze ecologiche

La popolazione degli anatidi svernanti si presenta in concentrazioni elevate, soprattutto per il genere *Aythya*, le cui specie sono di interesse conservazionistico europeo (SPEC).



Il lago per la sue caratteristiche morfologiche ed ambientali sembra infatti essere preferito rispetto ad altre aree umide circostanti, gli anatidi cercano infatti anse tranquille e riparate dove sostare e foraggiarsi o riprodursi.



Minacce di conservazione:

- inquinamento delle acque con effetti diretti sulle specie, ed indiretti sulla disponibilità di cibo;
- cambi del livello idrico del lago;
- frammentazione e diminuzione della riva a canneto, luogo di riparo e nidificazione delle specie;
- eventuale predazione delle uova e dei pulli da parte di specie ittiche alloctone (*Silurus glanis*) o da ciprinidi di grandi dimensione, o da parte di ratti e dalla nutria;
- cani liberi o randagi sulle rive;
- disturbo per il transito di imbarcazioni sullo specchio d'acqua;
- transito di persone nel canneto per raggiungere la riva, nel periodo di nidificazione e di svernamento;
- impatto e folgorazione con la linea elettrica, soprattutto per i cigni reali;
- illuminazione artificiale notturna eccessiva.

Proposte di conservazione e miglioramento:

- evitare l'eccessivo abbassamento del livello idrico che favorirebbe la concentrazione di inquinanti ed eutrofizzanti;
- verificare gli scarichi industriali o urbani per correggere quelli fuori norma ed eliminare gli eventuali abusivi;
- favorire la rivitalizzazione del canneto con una gestione programmata dello sfalcio, cioè a rotazione e a scacchiera, ogni quattro anni, possibilmente nel mese di febbraio;

- attivare la massima salvaguardia delle rive naturali a canneto, da mantenere allagate durante il periodo riproduttivo primaverile – estivo;
- vietare l'accesso al lago alle imbarcazioni nel periodo di svernamento oppure limitarlo ad un solo corridoio centrale, segnato da galleggianti e raggiungibile dai rimessaggi nel tragitto più breve;
- vietare l'accesso nei canneti a persone e animali domestici nel periodo di nidificazione che va dal 30 marzo alla prima decade di luglio;
- disporre cartellonistica informativa lungo le rive, con norme comportamentali in particolare sui cani;
- sviluppare l'educazione e la vigilanza ambientale;
- interrare le linee elettriche.

Indicatori per il monitoraggio:

- conteggio diretto per specie e per quantità degli anatidi svernanti, in collaborazione con altri enti (es. I.W.C.);
- stazione di inanellamento attiva sull'area, con gabbia di cattura, in collaborazione con I.N.F.S.;
- monitoraggio di eventuali nuove specie nidificanti, in particolare seguire la nidificazione della moretta tabaccata.

Sulla MORETTA TABACCATA – SPEC 1

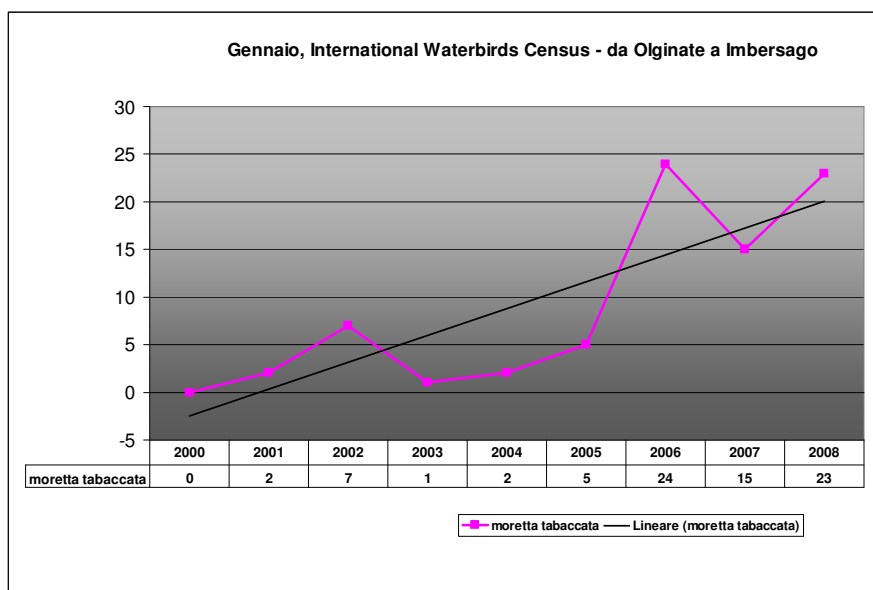
Situazione attuale ed esigenze ecologiche

Per meglio comprendere la biologia di questa specie sensibile, è necessario contestualizzare la sua presenza in un ambito più ampio rispetto al solo lago di Olginate.

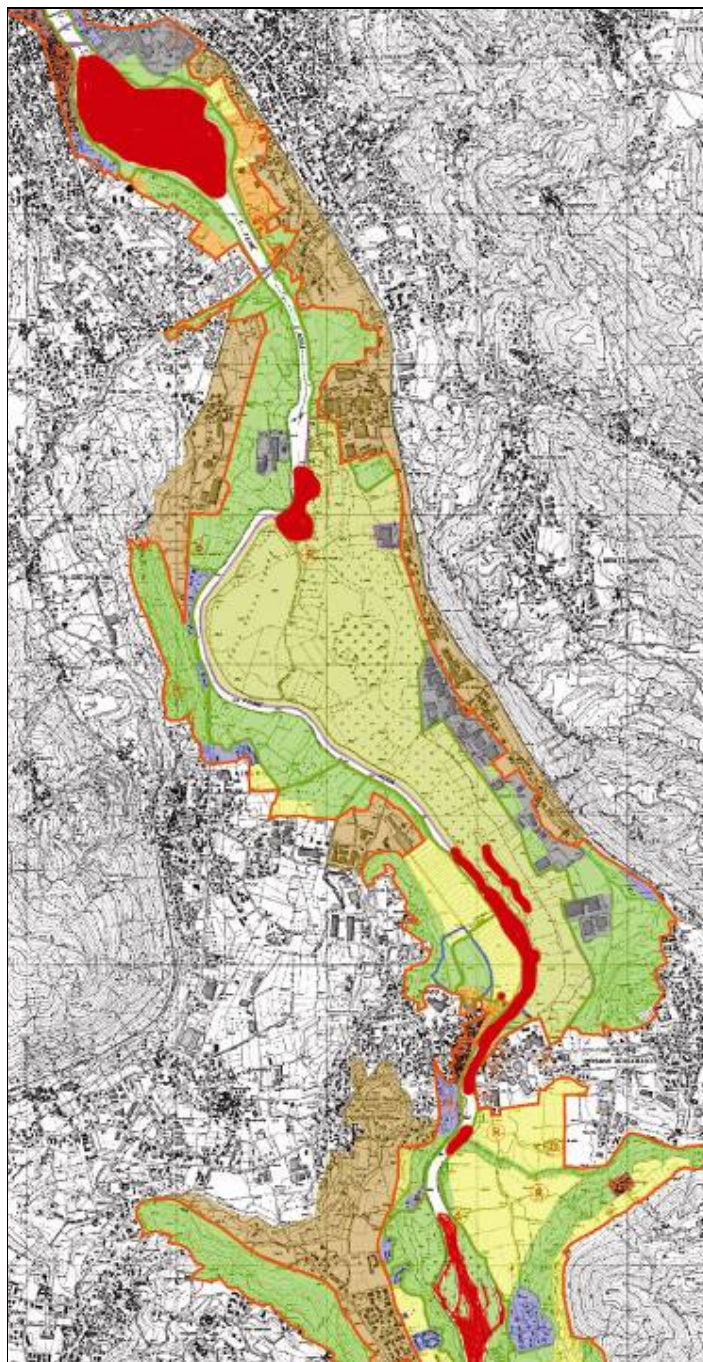
Da anatra svernante, è ora sedentaria con una presenza distribuita da Olginate fino a Imbersago, lungo l'asta dell'Adda.

Nel 2004, alcuni individui sono stati immessi da cattività, inetti al volo, proprio sul lago di Olginate, favorendo probabilmente la riproduzione della specie.

La prima nidificazione accertata è avvenuta nel comune di Brivio, nel 2005 (E. Viganò); negli anni successivi più coppie si sono riprodotte lungo l'asta fluviale prediligendo zone umide indisturbate (laghetto della bonifica di Brivio, isole del Toffo). Nell'IWC del 2008 sono stati censiti 23 individui in tutto. Il trend è quindi favorevole alla specie.



In rosso le aree di sosta, svernamento e riproduzione della moretta tabaccata



Proposte di conservazione e miglioramento

Con esigenze ecologiche simili a quelle di tutti gli anatidi, la moretta tabaccata subisce le stesse minacce di disturbo e quindi valgono le medesime proposte di conservazione, miglioramento e monitoraggio.

GAVIDI

Situazione attuale ed esigenze ecologiche

La presenza di strolaghe mezzane e minori è occasionale e incostante, con uno o due individui nella stagione di svernamento, quindi di notevole rilevanza ornitologica.

Proposte di conservazione e miglioramento

Con esigenze ecologiche simili a quelle degli anatidi svernanti, subisce le stesse minacce di disturbo e quindi valgono le medesime proposte di miglioramento e monitoraggio.

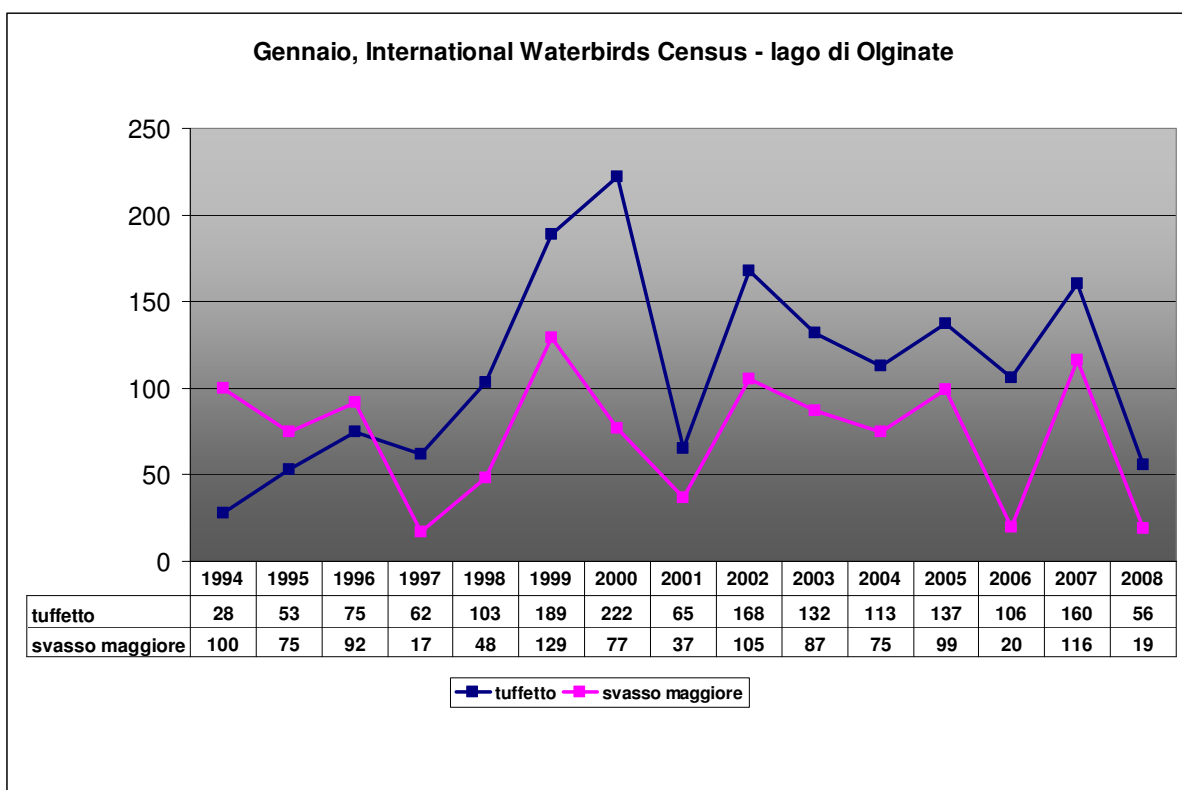
PODICIPEDI

Situazione attuale ed esigenze ecologiche

Svassi e tuffetti sono specie difficilmente quantificabili per il loro comportamento elusivo, inoltre si spostano facilmente nei bacini limitrofi per esigenze trofiche.

Lo Svasso piccolo è abitudinario del vicino lago di Garlate e a volte visita il lago di Olginate. Lo Svasso collorosso è presente da più anni con un solo individuo, a volte due.

I podicipedi nidificanti necessitano di canneto e rive riparate, e non disdegnano la vegetazione galleggiante su cui ancorare il proprio nido.



Minacce di conservazione

Con esigenze ecologiche simili a quelle degli anatidi, subiscono le stesse minacce di disturbo. Inoltre, essendo specie ittiofaga, risentono dell'andamento della popolazione ittica del lago.

Proposte di conservazione e miglioramento

Valgono le medesime proposte per gli anatidi.

Qualora si dovesse intervenire per l'estirpazione di piante acquatiche infestanti (vedi *Elodea nuttallii*), si dovrà prevedere la salvaguardia di "isole di vegetazione", utilizzate dai podicipedi che nidificano in stagione inoltrata, e molto utili alla sosta di altre specie in migrazione tipiche del periodo tardo estivo (ardeidi, limicoli, laridi..).

Indicatori per il monitoraggio

Oltre al monitoraggio annuale degli svernanti, andrebbe previsto un mappaggio delle coppie nidificanti, in particolare di svasso maggiore.

FALACROCORACIDI

Situazione attuale ed esigenze ecologiche

I cormorani frequentano il lago nel periodo di svernamento, di giorno e per uso trofico. Sostano di preferenza sulle palificazioni affioranti al centro lago (gueglia).

Specie in aumento negli ultimi anni, con forti oscillazioni di presenze all'interno della stessa giornata e del periodo. Da verificare l'impatto ecologico sull'ittiofauna.

Come verificato a livello europeo, l'abbattimento di alcuni individui nei luoghi di alimentazione, risulta essere una strategia inefficace per contenere la diffusione della specie.

Una strategia idonea al problema, in considerazione anche degli obiettivi di conservazione di un S.I.C., è quella di identificare le zone dove l'impatto sull'ittiofauna è maggiore, intervenendo con strutture di rifugio per i pesci, come per esempio le palizzate immerse.

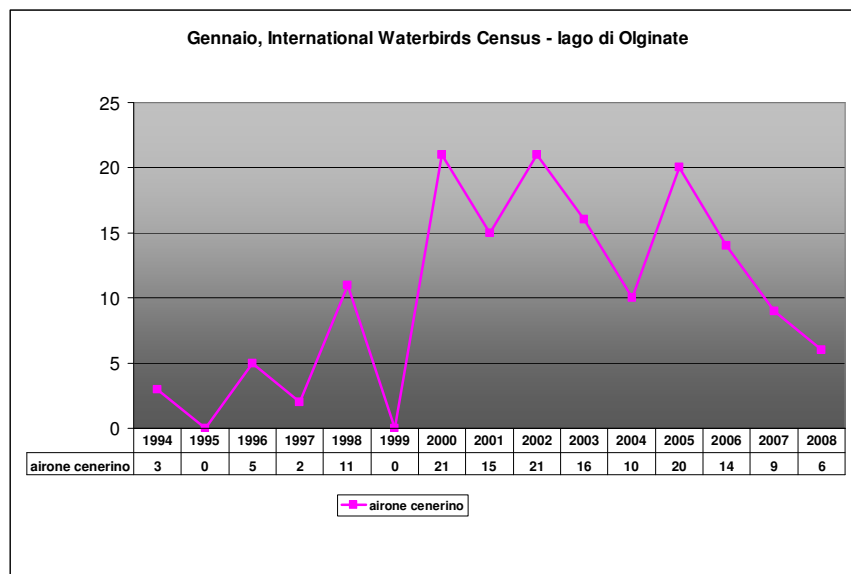
Indicatori per il monitoraggio

Conteggi diretti ai dormitori del bacino del lago di Como e dell'Adda nel periodo di svernamento, e verifica dei luoghi scelti per l'alimentazione.

ARDEIDI

Situazione attuale ed esigenze ecologiche

Riproducendosi con successo nelle garzaie del lago di Como e dell'Adda, gli aironi cenerini sono in costante aumento, ed utilizzano il lago per la sosta e l'alimentazione. Necessitano di posatoi e rive riparate, dove cacciare all'aspetto. Forti oscillazioni di presenze sul lago all'interno della stessa giornata e nel periodo.



Le garzette hanno medesime esigenze e sono riscontrabili per tutto il corso dell'anno, pur non essendo ancora riproduttive nelle garzaie esistenti.

La presenza dell'Airone bianco maggiore sta divenendo costante nel periodo invernale e non più accidentale.

Il Tarabuso, specie sensibile, è osservabile solo d'inverno, nel canneto della riva occidentale, generalmente con un solo individuo.

Probabilmente alcune coppie di tarabusino si riproducono nelle fasce a canneto.

Proposte di conservazione e miglioramento

Con esigenze ecologiche simili a quelle degli anatidi, subisco le stesse minacce di disturbo e quindi valgono le medesime proposte di miglioramento.

Indicatori per il monitoraggio:

- conteggio diretto degli ardeidi svernanti;
- conteggio diretto, e di individui al canto, di tarabusino, specie di cui non si hanno dati sufficienti.

FALCONIDI

Situazione attuale ed esigenze ecologiche

I rapaci diurni frequentano il lago occasionalmente e per scopi trofici. All'apice della catena alimentare sono importanti bioindicatori della qualità ambientale.

Minacce di conservazione:

- inquinamento delle acque con effetti diretti sulle specie, ed indiretti sulla disponibilità di cibo;
- espansione delle aree urbanizzate a scapito delle aree boschive, agricole e naturali in genere;
- impatto e folgorazione con le linee elettriche.

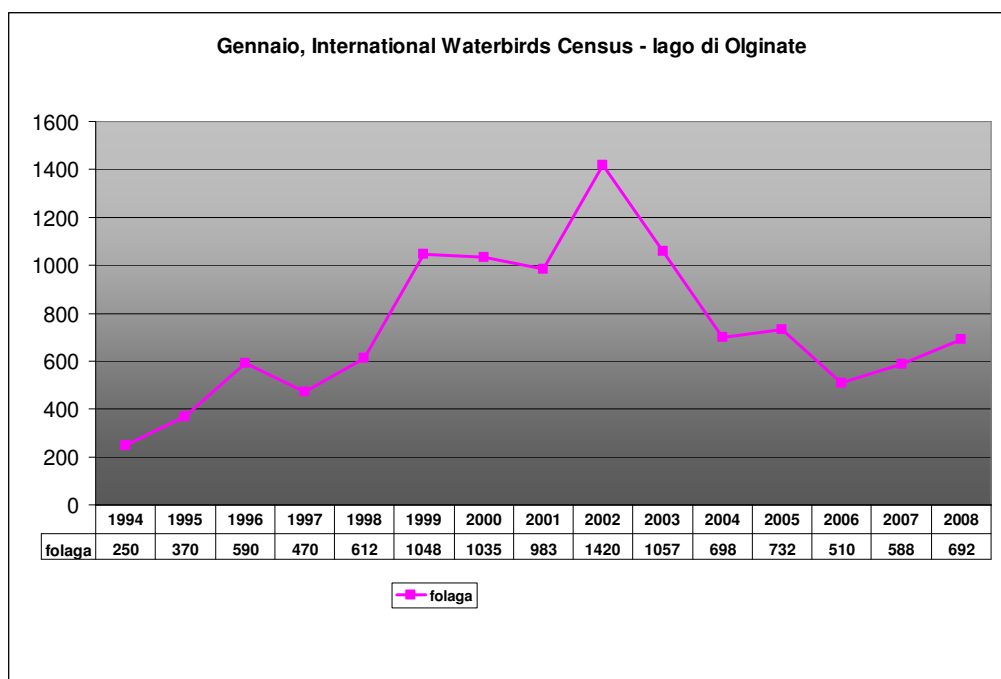
Proposte di conservazione e miglioramento:

- gestire la quantità e la qualità delle acque in modo corretto;
- promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione sui rapaci, anche attraverso la liberazione in pubblico di individui curati nei centri di recupero;
- interagire con i proprietari degli ambienti boschivi extra S.I.C. per una corretta gestione del territorio;
- interrare le linee elettriche che attraversano il S.I.C.

RALLIDI

Situazione attuale ed esigenze ecologiche

Alcune specie sono presenti in stormi di diverse centinaia, come le folaghe, altre con pochissimi individui molto elusivi, come il voltolino e la schiribilla. Le gallinelle necessitano anche di prati umidi adiacenti alle rive. L'andamento delle presenze delle folaghe dipende dalle variazioni climatiche: inverni più freddi ospitano un numero maggiore di individui proveniente dal nord Europa.



Proposte di conservazione e miglioramento

Con esigenze ecologiche simili a quelle degli anatidi, subisce le stesse minacce di disturbo e quindi valgono le medesime proposte di conservazione e monitoraggio.

Evitare un'eccessiva manomissione delle rive ed interventi drastici di "pulitura".

CARADRIDI E SCOLOPACIDI

Situazione attuale ed esigenze ecologiche

La maggior parte dei limicoli sostano sulle rive del lago nei periodi di migrazione, preferendo le formazioni sabbiose al limite del canneto.

Beccaccino e Piro piro piccolo sono presenti per periodi più lunghi con alcuni individui.

Tutte le specie necessitano di aree di bagnasciuga sufficientemente estese ed indisturbate.

Il corriere piccolo nidifica sui greti e sui sabbioni senza vegetazione; ha una prole nidifuga.

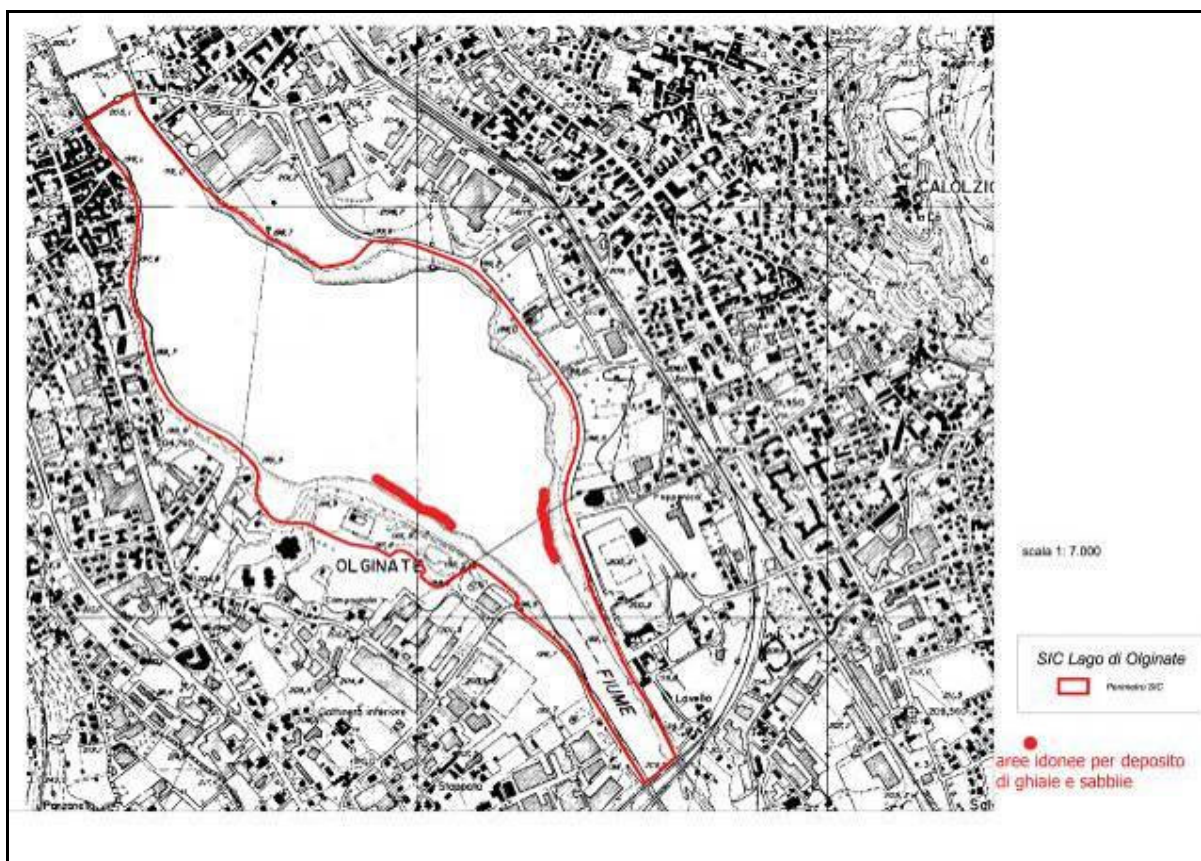
Minacce di conservazione:

- cambi di livello idrico del lago e inquinamento delle acque;
- disturbo antropico nel periodo di nidificazione;
- navigazione libera del lago;
- cani liberi o randagi sulle rive.

Proposte di conservazione e miglioramento:

- incentivare il mantenimento del livello d'acqua costante o comunque sufficiente a mantenere umide le rive;
- predisporre sulle rive più indisturbate, cumuli di ghiaia che creino piccole pozze in grado di trattenere l'acqua qualora il livello del lago si abbassi per il prelievo a valle (la stessa tecnica utilizzata per favorire e proteggere la deposizione delle uova dei pesci); essi dovranno avere una altezza di circa 30 cm sopra il livello dell'acqua di massima portata primaverile;
- evitare bruschi innalzamenti del livello idrico del lago nel periodo di nidificazione che potrebbero travolgere i nidi del Corriere piccolo attivi nel periodo da aprile a metà giugno;

- intervenire sulle attività antropiche che recano disturbo nel periodo di nidificazione, chiudendo temporaneamente l'accesso di tratti di rive a pescatori e visitatori;
- sviluppare l'educazione e la vigilanza ambientale;
- impedire e contrastare il rimboschimento del greto e dei sabbioni.



LARIDI E STERNIDI

Situazione attuale ed esigenze ecologiche

Gabbiani e sterne frequentano il lago per uso trofico, sostando di preferenza in centro lago, sulle palificazioni della gueglia o sulle rive, nelle anse meno disturbate.

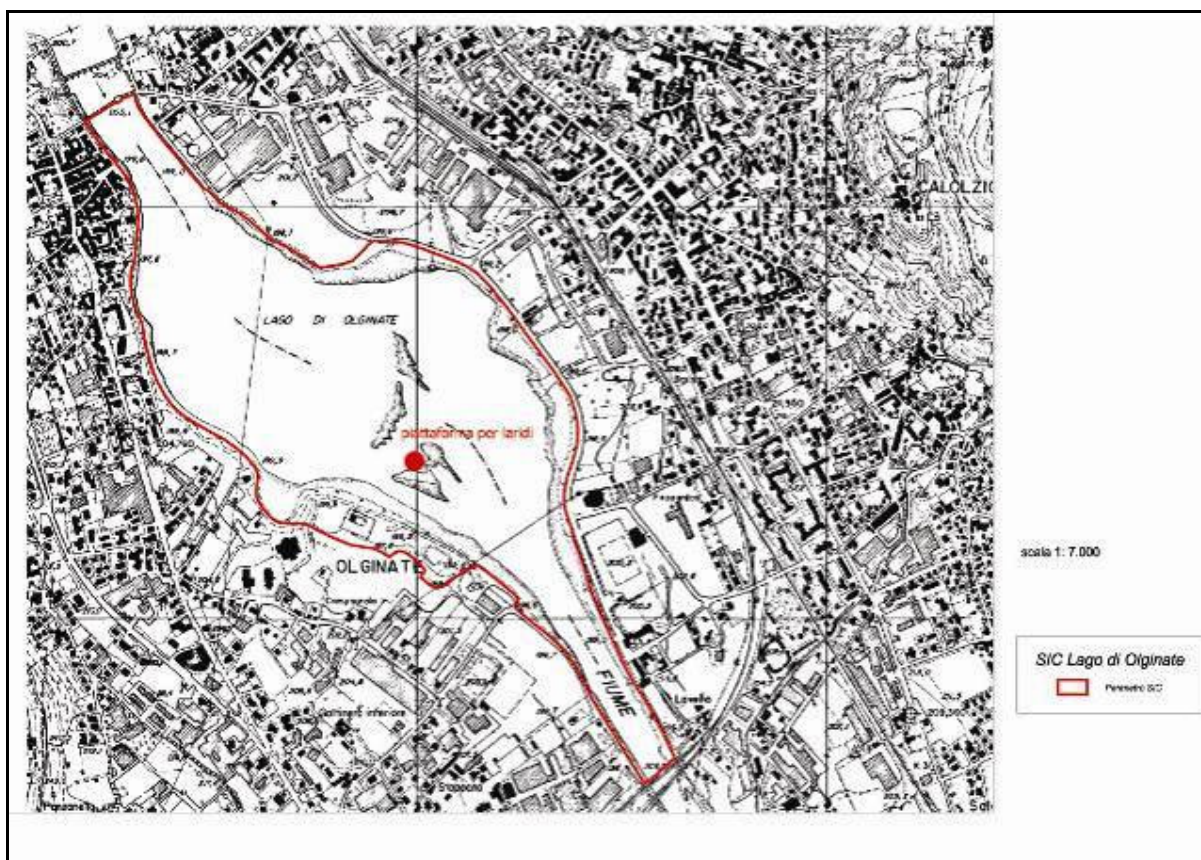
La loro presenza può variare molto nella giornata e nel periodo.

In inverno e nei periodi migratori, alcune specie accidentali possono fare la loro comparsa, sottolineando così l'importanza della posizione del lago fra le aree umide a ridosso della catena alpina.

Proposte di conservazione e miglioramento

Valgono le proposte di conservazione delle specie precedenti.

In particolare, il posizionamento di una piattaforma galleggiante nei pressi della gueglia (di circa 10mq), o l'eventuale ampliamento dell'isola ora esistente, potrebbero favorire la sosta ed una futura nidificazione delle specie.



Esempio di piattaforma per sternidi – Riserva di Fanel – Neuchatel Svizzera

STRIGIDI

Situazione attuale ed esigenze ecologiche

Allocchi e civette frequentano il luogo solo per uso trofico.

La presenza di questa specie è pertanto direttamente proporzionale alla salvaguardia di ambienti estranei al lago di Olginate, ma non distanti.

Conservare gli alberi morti nei boschi maturi, mantenere vecchi casolari e cascine nelle campagne aperte, sono le strategie di conservazione più idonee

ALCEDINIDI

Situazione attuale ed esigenze ecologiche

Il martin pescatore è osservabile tutto l'anno lungo le rive del lago.

La specie necessita di habitat idonei per la riproduzione, cioè scarpate sabbiose prive d'erba in cui scavare il nido, oltre ad acque ricche di pesci e posatoi lungo le rive.

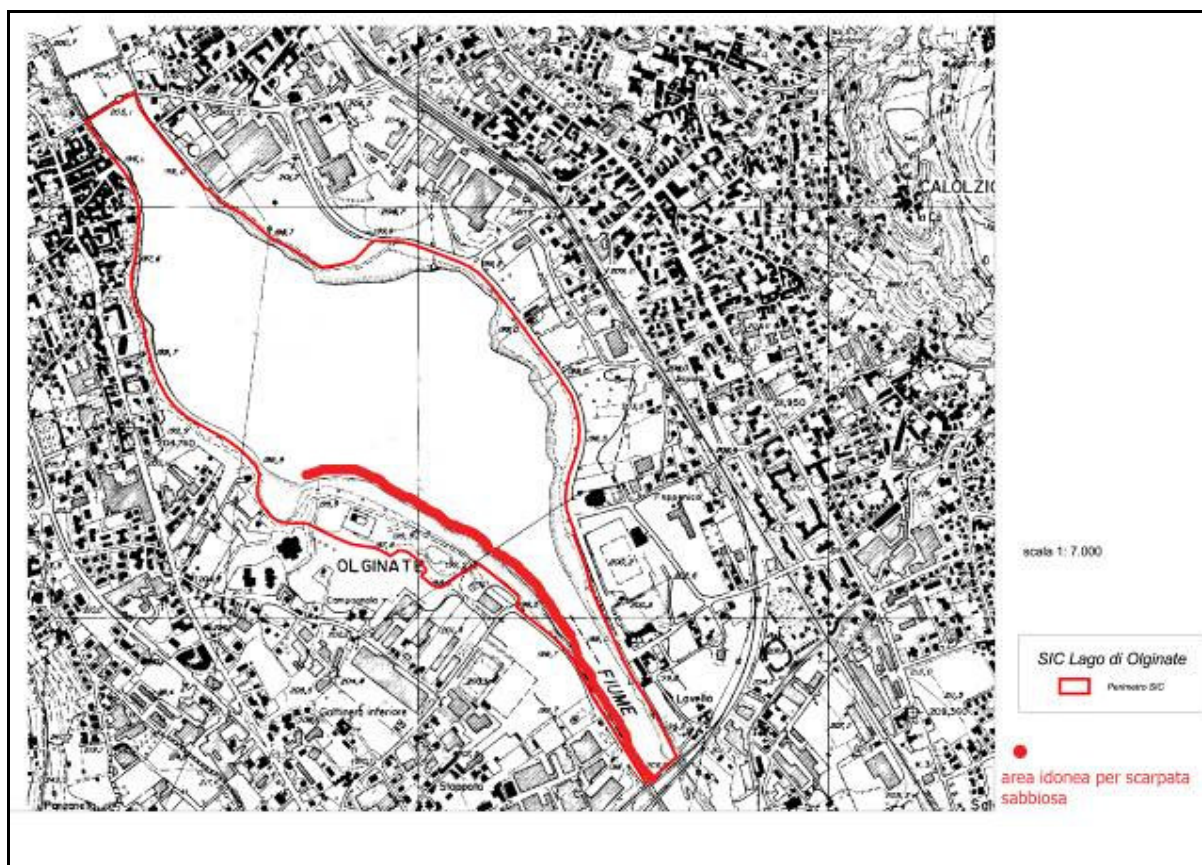
Minacce di conservazione:

- alterazione delle rive naturali;
- inquinamento idrico;
- cambi bruschi dei livelli idrici;
- disturbo antropico per la presenza di persone, imbarcazioni o animali liberi lungo le rive.

Proposte di conservazione e miglioramento:

- evitare la costruzione di nuovi argini in cemento;
- individuare scarpate sabbiose da preservare o realizzare appositamente.

Il manufatto dovrà essere costruito sulla sponda olginatese oltre il canneto, dove la riva è scoscesa; la parete dovrà avere una misura di 2m di lunghezza per circa 2 m di altezza, e dovrà essere ben inserita con il territorio circostante.





Esempio di parete artificiale per martin pescatore

Indicatori per monitoraggio

Mappaggio e conteggio diretto dei nidi

PICIDI

I picchi frequentano la vegetazione arborea delle rive, principalmente per scopi trofici.

Minacce di conservazione:

- urbanizzazione o cementificazione delle rive;
- eccessiva manomissione delle aree verdi circostanti e interventi drastici di “pulitura”.

Proposte di conservazione e miglioramento:

- favorire la presenza di cavità naturali dove i picchi possano nidificare, negli alberi morti o maturi;
- evitare l’uso di pesticidi, diserbanti o potature colturali eccessive nelle aree a verde pubblico.

PASSERIFORMI

Situazione attuale ed esigenze ecologiche

I passeriformi comprendono le specie caratteristiche del canneto, del bosco e degli habitat aperti. Tutte le specie necessitano di ambienti naturali sufficientemente estesi e non isolati.

Negli ultimi anni, in particolare, le specie legate agli incolti e alle brughiere hanno visto ridursi notevolmente le loro popolazioni per la frenetica crescita dell’urbanizzazione che rischia di isolare il S.I.C. dagli ambienti naturali intorno.

Da segnalare inoltre la concentrazione di rondini che utilizzano il canneto come roost e luogo di alimentazione, nel periodo premigratorio autunnale.

Minacce di conservazione:

- scomparsa degli habitat idonei;
- urbanizzazione o cementificazione delle rive;
- eccessiva manomissione delle rive, interventi drastici di “pulitura” e taglio di alberi maturi;
- perdita di siti idonei per la nidificazione nei centri abitati (es. rondine, balestruccio e rondone).

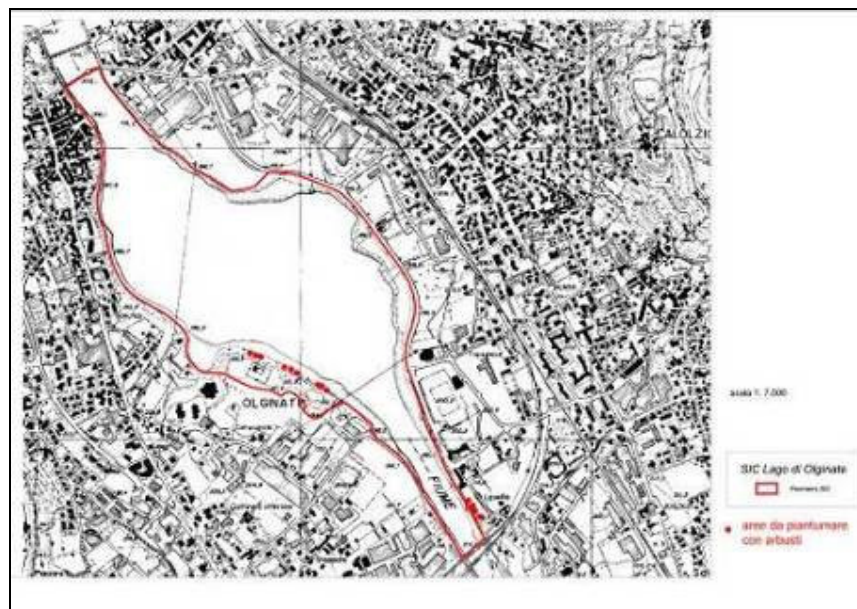
Proposte di conservazione e miglioramento:

- gestire in modo programmato il canneto per il suo mantenimento;

- piantumare con essenze baccifere autoctone di alcuni brevi tratti delle rive, come fascia tampone fra il percorso pedonale/ciclabile e il lago;
- preferire nel caso di nuove piantumazioni, la posa di essenze igrofile (pioppo, ontano nero, salice...);
- incentivare la conservazione degli incolti;(vedi campi residui zona industriale di Olginate, a bordo strada) installare cassette nido per favorire la nidificazione di alcune specie di passeriformi;
- favorire e promuovere un'agricoltura biologica o integrata nelle aree limitrofe al S.I.C.;
- sensibilizzare e collaborare con gli architetti nella progettazione e nella ristrutturazione degli edifici per il mantenimento o la creazione di siti idonei per la nidificazione degli uccelli (es. rondine, balestruccio e rondone).

Indicatori per monitoraggio:

- conteggio di individui al canto;
- censimento con mappaggio su carta per l'individuazione dei territori occupati dai passeriformi nel periodo riproduttivo.



BIBLIOGRAFIA

- AAVV, 2007 - Annuario 2006 - C.R.O.S. Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta
- BirdLife International, 2004 - Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status. BirdLife. Conservation series n. 12 Cambridge
- Bonvicini P., Agostani G. 1993. Atti del Museo Civico Ornitologico e di Scienze naturali Luigi Scanagatta, Volume I –Varenna
- Brichetti P. & Fracasso G., 2003 - Ornitologia italiana vol I II III IV. Ed Perdisa Bologna
- Gariboldi A., Andreotti A., Bogliani G., 2004 - La conservazione degli uccelli in Italia. Ed. Perdisa Bologna
- Gariboldi A. & Ambrogio A., 2006 – Il comportamento degli uccelli d'Europa. Ed. Perdisa Bologna
- Baccetti N., P. Dall'Antonia, P. Magagnoli P., L. Melega, L. Serra, C. Soldatini, M. Zenatello - Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000. Biol. Cons. Fauna, 111: 1-240
- Hagemeijer E.J.M. e Blair M.j. (Editors).1997.The EBCC Atlas of European Breeding Birds: Their Distribution and Abundance, T& AD Poyser, London.
- MELEGA, 2007 Piano d'azione nazionale per la Moretta Tabaccata. Quaderni di conservazione della Natura n° 25 - I.N.F.S.
- Pietro Teichert, 2008 - Un Alloggio per il Martin pescatore *Alcedo atthis*, Ficedula n.39, Aprile 2008
- Scandolara C., Lardelli R., 2007 – Strategia cantonale per lo studio e la protezione degli uccelli. Dipartimento del territorio, Ufficio della natura e del paesaggio, Museo cantonale di storia naturale.Cantone Ticino CH.
- Regione Lombardia, Università degli Studi di Milano, 1992 – Atlante degli uccelli svernanti in Lombardia
- Vigorita V.,Rubolini D., Cucè L. & Fasola M., 2002 - Censimento Annuale degli Acquatici Svernanti in Lombardia. Resoconto 2002. Regione Lombardia, Milano.
- Rubolini D., Fasola M., Vigorita V. & Cucè L., 2003. - Censimento Annuale degli Acquatici Svernanti in Lombardia. Resoconto 2003. Regione Lombardia, Milano.
- Rubolini D., Vigorita V., Cucè L. & Fasola M., 2004 - Censimento Annuale degli Acquatici Svernanti in Lombardia. Resoconto 2004. Regione Lombardia, Milano.
- Rubolini D., Pellitteri Rosa D., Vigorita V., Cucè L. & Fasola M., 2005 - Censimento Annuale degli Acquatici Svernanti in Lombardia. Resoconto 2005. Regione Lombardia, Milano.
- Rubolini D., Longoni V. Vigorita V., Cucè L. & Fasola M., 2006. Censimento Annuale degli Acquatici Svernanti in Lombardia. Resoconto 2006. Regione Lombardia, Milano.